

LETTERATURA

Arminio e le sue "Cartoline"

"Così ricordo che la morte è parte integrante della vita"

"Vorrei che questo libro diventasse una piccola occasione per comprendere come non serva a nulla rimuovere la morte". Spiega così **Franco Arminio** la nuova edizione delle "Cartoline dei morti", edite da **Nottetempo**, in uscita il 30 novembre. Un raccolta di storie dedicata "a chi ha paura della morte, non penso a quelli che semplicemente sanno che devono morire e ci pensano ogni tanto, penso a quelli a cui la paura della morte entra nella carne come un fiordo profondo". Un libro che fonde presente e passato, raccogliendo alcune delle Cartoline più belle della vecchia edizione e nuovi frammenti, inaugurando la storica collana Gransassi. "Un libro che si chiama "Cartoline dai morti" - spiega Arminio - da regalare agli spaventati che conoscete e anche a

voi stessi, se tutta la vostra vita è un grande spavento. Di questa faccenda della morte non si parla mai abbastanza, è talmente grande che alla fine abbiamo organizzato un mondo che cerca di distrarsi dal fatto che si muore. E questo perché la morte è uno scandalo che va affrontato, non sappiamo come, ma va affrontato. Continuiamo a rimuoverla, ed è un errore che continuiamo a commettere". Un libro, dunque, per ricordare che la morte è parte integrante della vita. "Allora - prosegue Arminio - il mio lavoro nei prossimi mesi sarà andare in giro a leggere le cartoline dai morti. E le farò leggere in forma teatrale anche a una parte del pubblico. E in mezzo alla serata o alla fine ci sarà un momento che chiamo Stanza del lutto in cui le persone

potranno parlare di una persona che non c'è più. Mi piace l'idea che si crei una comunità provvisoria intorno a un libro, l'idea che magari le persone che mi aiutano poi magari si conoscono tra loro, quello che un poco già accade alla Casa della paesologia". Un libro che diventa anche uno spettacolo teatrale, partito nei giorni scorsi da Acri. 150 cartoline che scelgono ancora una volta la cifra del paradossale e dell'ironia, offrendo un resoconto dei tanti modi per morire, mostrando la vita così come appare in punto di morte "Di questi uomini e queste donne sappiamo semplicemente come sono morti ma ben poco delle loro vite. Ecco perché sono molto diversi anche dai protagonisti di Spoon River. Poiché la morte non atterra allo stesso modo nella vita del-

le persone, la morte in certo senso è la cosa che accade tutte le volte che non si muore: solo quando si muore la morte è fuori gioco. Sono convinto anche di aver scritto un libro che può essere una cura". Quindi si sofferma sui mali di una terra che appare ancora immobile "La politica continua a non rendersi conto che è un'emergenza quella che vivono le aree interne e bisogna intervenire con un'azione dirompente. Mentre anche le strategie di intervento per le aree speciali sono in forte ritardo. La conseguenza è che il processo di spopolamento non si è mai fermato". Una bellezza, quella delle aree interne, che Arminio racconterà anche in un "Viaggio in Italia", edito da Bompiani, "una bellezza che in passato non riuscivamo a cogliere e che oggi è sotto gli occhi di tutti".



Franco Arminio



La copertina del volume

